

Le nuove direttive contengono per la prima volta norme legislative esplicite che stabiliscono quali contratti possono essere conclusi tra enti pubblici senza dover applicare le procedure per appalti. Tali norme si basano sulla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e tengono conto anche dell'esigenza, spesso manifestata dagli esperti del settore, di una maggiore certezza del diritto. Le norme aiuteranno in particolare gli enti locali e regionali a sfruttare appieno le possibilità di cooperazione per svolgere le loro funzioni a vantaggio dei cittadini e con la massima efficienza.

Cooperazione interna

Le norme relative alla cooperazione interna (o "cooperazione verticale") seguono gli stessi principi di base sviluppati dalla Corte di giustizia dell'UE.

- Un'amministrazione aggiudicatrice può aggiudicare un appalto pubblico a un'impresa (ad esempio un'azienda municipale di pubblici servizi o un ente pubblico per la gestione dei rifiuti) senza far ricorso alla procedura d'appalto, se sussistono **tre condizioni**:
 - l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare un **controllo** sull'impresa simile a quello che ha sui propri servizi. In altre parole, deve esercitare un'**influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative** dell'impresa controllata.
 - L'impresa controllata deve lavorare **prevalentemente per l'amministrazione aggiudicatrice controllante: oltre il 90% delle sue attività devono consistere** nello svolgimento di mansioni ad essa affidate dalla o dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.
 - Non vi deve essere **alcuna partecipazione privata diretta** al capitale dell'impresa controllata. L'unica **eccezione** è ammessa nei casi in cui la partecipazione di un soggetto privato è **richiesta dalla legge**, a condizione che non conferisca a quest'ultimo diritti di veto o di controllo o altre forme di influenza determinante sull'impresa.
- Il **controllo** può essere esercitato da:
 - **un'unica amministrazione aggiudicatrice** o
 - **congiuntamente** da una pluralità di amministrazioni aggiudicatrici, ad esempio nel caso delle associazioni di servizi pubblici controllate da tutti i comuni di un determinato territorio. Se il controllo è esercitato in maniera congiunta, occorre garantire che:
 - tutte le amministrazioni aggiudicatrici controllanti siano rappresentate negli organi decisionali dell'impresa controllata
 - l'impresa controllata non persegua interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

Cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici

Le nuove direttive disciplinano anche i casi in cui le amministrazioni aggiudicatrici concludono **contratti tra di esse** senza dar vita a un'impresa controllata ("**cooperazione orizzontale**"). Ciò potrebbe verificarsi, ad esempio, se diversi comuni decidono di unire le loro risorse nel settore della gestione dei rifiuti affidando ad alcuni comuni il compito di svolgere determinati servizi per tutti i membri del progetto di cooperazione.

In questo tipo di cooperazione gli appalti possono essere aggiudicati tra amministrazioni aggiudicatrici – senza la partecipazione di soggetti privati – se sussistono le **seguenti condizioni**:

- il contratto deve **istituire o attuare una cooperazione** tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti il cui scopo è assicurare che i **servizi pubblici che sono tenute a svolgere** siano forniti per **raggiungere obiettivi comuni**
- l'attuazione della cooperazione deve essere **retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico**
- le attività sul **mercato esterno alla cooperazione** sono rigorosamente limitate: le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti devono svolgere **meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione** sul mercato aperto (vale a dire al di fuori della cooperazione).

Trasferimento di una funzione pubblica

Infine, le direttive non incidono in alcuna maniera sul **semplice trasferimento di poteri e responsabilità** da un ente pubblico a un altro per lo svolgimento di una funzione pubblica, a condizione che non risulti in uno scambio di prestazioni contrattuali a pagamento. Ciò garantisce la trasparenza e la certezza giuridica di cui hanno particolarmente bisogno gli enti locali e regionali che desiderano condividere funzioni pubbliche specifiche trasferendole ad associazioni o altre strutture pubbliche.

Un'amministrazione aggiudicatrice (AA) vuole aggiudicare un appalto a un'altra persona giuridica, il fornitore

